

MODULO DI ISCRIZIONE

La linea sottile fra speranza e illusione
Verona, 11 Giugno 2016

Cognome: _____

Nome. _____

Professione (per ECM):

Indirizzo: _____

CAP _____ Località _____

Tel: _____ Fax: _____

E-mail _____

Istituto _____

Intestazione fattura: _____

P.I: _____

C.F _____

VERSAMENTO QUOTA

Può essere effettuato tramite **bonifico bancario** a favore di:

STUDIO AM di Maran Dott.ssa Anna

Unicredit Banca spa

IBAN:IT69I0200811782000040687979

IL MODULO E' DA INVIARE via fax allo

030 691352 o via e-mail a

info@studioamverona.it

TERMINE DI ADESIONE:

10 giorni prima della data prevista.

A chi è rivolto il corso:

A tutti i professionisti del settore socio sanitario che affrontano quotidianamente pazienti con patologie invalidanti e i loro familiari.

Il docente:

Dott.ssa Letizia Dal Santo
Psicologa - Psicoterapeuta libera professionista.

Luogo di svolgimento

Residence All'Adige
Via Magellano, 28
Verona

Numero di partecipanti

Numero chiuso: min. 6 /massimo 15 persone

Quota di partecipazione

Euro 150,00 + IVA 22% (totale euro 183,00)
Le quote comprendono: materiale didattico, coffee break. NON comprendono pranzo e alloggio.

Modalità per il pranzo:

Il pranzo è libero. Al corso verranno fornite indicazioni sui locali situati nei pressi delle sede congressuale.

RICHIESTA DI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni contattare lo Studio AM ai seguenti riferimenti:
tel. 030 6898302 – fax 030 691352
cell. 347 2232842

e-mail: info@studioamverona.it
www.studioamverona.it

La linea sottile fra speranza e illusione.

**Indicazioni relazionali per i
professionisti socio sanitari per
infondere speranza senza
alimentare false illusioni.**

**Sabato, 11 Giugno
VERONA**

11 CREDITI ECM per:

Medico Chirurgo, Odontoiatra, Farmacista,
Psicologo, Biologo, Educatore
professionale, Fisioterapista, Infermiere,
Logopedista, Ortottista, Tecnico
Audiometrista, Tecnico Audioprotesista,
Assistente Sanitario.

In fase di accreditamento per
Assistente Sociale **ID 14227**

PROGRAMMA

Ore da 9.00 a 10.30

Il confine invisibile tra speranza ed illusione.

Analizzare le caratteristiche principali dei concetti di speranza ed illusione.

Ore da 10.30 a 11.30

Le ricadute pratiche in ambito socio-sanitario: perché è importante infondere speranza senza alimentare illusioni?

Attraverso la presentazione di alcuni casi didattici, i partecipanti potranno riflettere sulle ricadute cliniche dei concetti esaminati

Dalle 11.30 alle 11.45 Coffee Break

Ore da 11.45 alle 13.00

I vissuti del professionista socio-sanitario: tra impotenza ed onnipotenza.

Far comprendere ai partecipanti l'importanza di essere consapevoli del loro vissuto rispetto alla prognosi dei pazienti.

Ora da 13.00 a 14.00 Pausa pranzo

Ore da 14.00 a 15.30

Si può o non si può fare?

Visione di filmati

Ore da 15.30 a 16.15

Commento e riflessione

Discussione in piccoli gruppi e restituzione in plenaria

Ore 16.15 alle ore 16.30: Coffee Break

Dalle ore 16.30 alle 18.00

L'importanza di una relazione autentica

Discussione con i partecipanti su problemi e casi didattici con breve presentazione delle conclusioni in sessione plenaria.

Dalle 18.00 alle 18.30

Commenti conclusivi e somministrazione questionario ecm

Speranza come alleanza terapeutica

Nonostante sia stata il soggetto di numerosi, brillanti contributi (Jacobs, 2015; Sousa 2005; Domash, 2009) e ne sia ampiamente riconosciuta l'importanza in ogni tipo di terapia, la speranza è un argomento ancora poco discusso nella letteratura scientifica e di rado argomentato nell'ambito della formazione specialistica.

Questo non deve sorprendere. Data la complessità e la profondità del tema, la speranza pare un argomento di pertinenza piuttosto della filosofia, dell'etica o della religione.

Uno sguardo più attento, però, rivela che elementi molto noti in ambito socio-sanitario come la *compliance*, l'alleanza terapeutica e l'aderenza del paziente ai trattamenti, non possono essere disgiunti dalla speranza.

Quale professionista socio-sanitario non riconosce, infatti, la difficoltà di prendersi cura di un paziente completamente disperato e dunque per nulla motivato e collaborativo?

E' ampiamente riconosciuto, infatti, che quei pazienti che abbandonano ogni speranza e che cadono in stati di disperazione hanno una prognosi più difficile. La situazione non cambia di molto se è il professionista stesso che, consapevolmente o no, ha perso ogni speranza nel trattare un determinato paziente.

La questione della speranza riguarda, infatti, anche i professionisti socio-sanitari che, inevitabilmente si confrontano con l'impotenza e la disperazione e che parimenti ben si devono guardare dall'onnipotenza insita nella motivazione a curare.

Le false illusioni che vengono veicolate ai pazienti, molto spesso nascono proprio dalla pretesa onnipotente del curante a non darsi per vinto.

Per questo risulta fondamentale per il professionista socio-sanitario essere consapevole di queste forze ed utilizzare le sue competenze ed il suo sapere per infondere al paziente una speranza realistica e non una chimerica illusione.

Obiettivi formativi:

- Approfondire il tema della speranza e delle false illusioni in ambito socio-sanitario
- Analizzare i due concetti con particolare riferimento alle ricadute pratiche per il professionista socio-sanitario.
- Analizzare le tecniche comunicative più idonee per relazionarsi con il paziente in modo propositivo ma non illudente.